



REGIONE TOSCANA
SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

Piano d'Azione Regionale per contrastare la diffusione
in Toscana di *Ceratocystis platani* (J. M. Walter) Engelbr. & T. C. Harr.

Cancro colorato del platano

(Art. 4 D.M. 29/2/2012)

(Versione 6 del 20/6/2016)



Sommario

1. Premessa	3
2. Riferimenti normativi	3
3. Ambito di applicazione	4
4. Definizione delle zone indenni, focolaio, di contenimento e tampone	4
5. Importazioni di <i>Platanus</i> spp. da Paesi terzi	5
5.1. Prescrizioni specifiche relative all'importazione	5
5.1.1. Dichiarazioni supplementari richieste per l'importazione di legname di <i>Platanus</i> spp. da Paesi terzi	5
5.1.2. Dichiarazioni supplementari richieste per l'importazione di vegetali di <i>Platanus</i> spp. da Paesi terzi	6
6. Condizioni per gli spostamenti di <i>Platanus</i> spp.	6
6.1. Zone indenni e zone tampone	6
6.2. Zone focolaio	6
6.3. Zone di contenimento	6
7. Situazione sul territorio regionale	6
7.1. Zone indenni	7
7.2. Zone focolaio	7
7.3. Zone di contenimento	7
7.4. Zone tampone	8
8. Il Piano d'Azione Regionale (PAR)	9
8.1. Adempimenti per i proprietari, operatori del verde urbano ed altri soggetti	9
8.1.1. Comunicazioni per l'effettuazione di interventi ordinari su platani	9
8.1.2. Interventi immediati non prorogabili (emergenza/urgenza)	10
8.1.3. Periodo per l'effettuazione degli interventi su piante di platano	10
8.1.4. Inizio degli interventi	11
8.1.5. Validità del verbale di accertamento rilasciato dal SFR	11
8.1.6. Prescrizioni da rispettare per gli interventi su platano	11
8.1.6.1. Prescrizioni per le potature ordinarie e/o abbattimenti dei platani presenti in zone indenni e in zone tampone su piante non affette da <i>Ceratocystis platani</i>	11
8.1.6.2. Prescrizioni per le potature e/o abbattimenti dei platani in zone focolaio e in zone di contenimento su piante non affette da <i>Ceratocystis platani</i>	12
8.1.6.3. Scavi e recisioni radicali in zone indenni, tampone, focolaio e di contenimento	12
8.1.6.4. Prescrizioni per il trattamento dei residui di potatura, abbattimento, recisioni radicali a seguito di scavi inerenti platani	12
8.1.6.5. Distruzione del materiale infetto tramite combustione/incenerimento con preventiva cippatura	13
8.2. Accertamento della presenza di <i>Ceratocystis platani</i>	14
8.2.1. Abbattimento delle piante infette	14
8.2.1.1. Reimpianto di platani in zone focolaio	15
8.2.2. Trasporto del legname infetto	15
8.2.2.1. Trasporto di legname infetto proveniente da fuori Regione Toscana	16
8.3. Monitoraggio	16
8.4. Attuazione di azioni divulgative e formative	17
8.5. Attivazione di collaborazioni con soggetti esterni	18
8.6. Verifica ed aggiornamento del PAR	18
8.7. Risorse finanziarie	19

1. Premessa

Il presente Piano d'Azione Regionale (di seguito indicato come PAR) individua (ai sensi dell'art. 4, comma 1 del D.M. 29/2/2012 "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del Cancro colorato del Platano causata da *Ceratocystis platani*") le azioni e le misure fitosanitarie che il Servizio Fitosanitario Regionale (di seguito indicato come SFR) è tenuto ad adottare al fine di eliminare il Cancro colorato dalle "zone focolaio" e di contenerlo, nel breve periodo, nelle "zone di contenimento", definite dall'art. 2 del citato D.M. Il PAR viene elaborato in base alle disposizioni del suddetto D.M. e tiene conto della situazione in atto e delle esperienze maturate in Toscana sulla lotta al fungo sopracitato in base alle attuali conoscenze tecnico-scientifiche in materia.

Il presente PAR vuole anche definire le attività che devono svolgere i diversi soggetti coinvolti nell'applicazione delle misure fitosanitarie relative alla *Ceratocystis platani* (di seguito indicata come *C. p.*) e sarà aggiornato annualmente o, periodicamente, se del caso, in base alla diffusione dell'infezione sul territorio regionale, e/o qualora saranno acquisite maggiori informazioni o nuove tecniche per la gestione dell'emergenza fitosanitaria.

2. Riferimenti normativi

Il presente PAR è stato elaborato sulla base dei seguenti riferimenti normativi emessi a livello comunitario, nazionale e regionale:

- Direttiva n. 2000/29/CE del Consiglio dell'8/5/2000 e ss.mm.ii. concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità;
- Decreto Legislativo n. 214 del 19/8/2005 e ss.mm.ii. relativo all'attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 29/2/2012 "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del Cancro colorato del Platano causato da *Ceratocystis fimbriata*";
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 6/7/2015 "Modifica del decreto 29 febbraio 2012 recante misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*";
- L. R. n. 64 del 27/11/2011 "Disciplina del Servizio fitosanitario regionale" e ss.mm.ii.;
- Decreto del Dirigente Responsabile del Settore Servizio Fitosanitario Regionale n. 3122 del 18/7/2012 "Piano d'Azione Regionale per contrastare il cancro colorato del platano *Ceratocystis platani* (J. M. Walter) Engelbr. & T.C. Harr. (*Ceratocystis fimbriata* Ell. Et Halsted f. sp. Platani Walter) - D.M. 29/2/2012 - Individuazione delle zone focolaio e zone tampone";
- Decreto del Dirigente Responsabile del Settore Servizio Fitosanitario Regionale n. 1589 del 9/5/2013 - Aggiornamento del Piano d'Azione Regionale del 18/4/2013 (Versione 2) per il controllo del cancro colorato del platano;
- Decreto del Dirigente Responsabile del Settore Servizio Fitosanitario Regionale n. 923 del 12/3/2014 - Aggiornamento del Piano d'Azione Regionale del 4/3/2014 (Versione 3) per contrastare l'introduzione e la diffusione del cancro colorato del platano "*Ceratocystis platani*";
- Decreto del Dirigente Responsabile del Settore Servizio Fitosanitario Regionale n. 6118 del 17/12/2014 - Riconoscimento dell'area del comune di Pistoia zona esente da *Ceratocystis platani* (J. M. Walter) Engelbr. & T. C. Harr.;
- Decreto del Dirigente Responsabile del Settore Servizio Fitosanitario Regionale n. 4021 del 9/9/2015 - Aggiornamento del Piano d'Azione Regionale del 7/8/2015 (Versione 4)

per il controllo del cancro colorato del platano *Ceratocystis platani* – (J.M. Walter) Engelbr. & T. C. Harr;

- Decreto del Dirigente Responsabile del Settore Servizio Fitosanitario Regionale n. 4658 del 20/10/2015 - Aggiornamento del Piano d'Azione Regionale (versione 4 del 7/8/2015) contro la diffusione del Cancro colorato del platano;
- ISPM n. 9 della FAO "Orientamenti sui programmi di eliminazione degli organismi nocivi";
- ISPM n. 14 della FAO "Impiego di misure integrate in un approccio sistematico alla gestione dei rischi relativi agli organismi nocivi";
- Decreto Legislativo n. 152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii. - "Norme in materia ambientale";
- Decreto Legge n. 136 del 10/12/2013 e ss.mm.ii. - "Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate";
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 120 del 3/6/2014 - "Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali";
- Parere della Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento Prot. 0006038/RIN del 27/05/2015 – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- Legge n. 129 del 13/8/2010 - Conversione in legge del disegno di legge n. 105 dell'8/7/2010, recante misure urgenti in materia di energia e disposizioni per le energie rinnovabili;
- Decreto Legislativo n. 42 del 22/1/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 137 del 6/7/2002" e ss.mm.ii.;
- Decreto Legislativo n. 81 del 9/4/2008 – "Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss.mm.ii.;
- Decreto Legislativo n. 267 del 18/8/2000 - "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Decreto del Ministro dell'Interno del 5/8/2008 - "Incolunità pubblica e sicurezza urbana. Interventi del sindaco".

3. Ambito di applicazione

Il presente PAR trova applicazione su tutto il territorio regionale per la protezione delle piante di platano appartenenti alle specie: *Platanus acerifolia*, *Platanus occidentalis*, *Platanus orientalis* e loro incroci.

4. Definizione delle zone indenni, focolaio, di contenimento e tampone

Le zone indenni, focolaio, di contenimento e tampone sono state definite dall'art. 2 comma 1 lettera a), b), c) e d) del D.M. 29/2/2012:

- a) "Zona indenne": il territorio dove non è stato riscontrato il cancro colorato del platano o dove lo stesso è stato eradicato ufficialmente;
- b) "Zona focolaio": l'area dove è stata accertata ufficialmente, anche con analisi di laboratorio, la presenza del cancro colorato del platano e corrisponde ad una porzione di territorio di raggio non inferiore a 300 metri dalla pianta infetta;
- c) "Zona di contenimento": il territorio ove il cancro colorato è in grado di perpetuarsi nel tempo e la sua diffusione è tale da rendere tecnicamente non più possibile l'eradicazione nell'immediato;
- d) "Zona tampone": zona di almeno 1 km di larghezza di separazione fra una zona indenne ed una zona focolaio o fra una zona indenne ed una zona di contenimento.

Nel presente PAR è effettuato l'aggiornamento delle quattro zone a), b), c), d) precedentemente individuate, utilizzando i dati relativi ai sopralluoghi effettuati sul territorio, con aggiornamento al 1 aprile 2016.

5. Importazioni di *Platanus* spp. da Paesi terzi

L'importazione di piante vive e del legname di *Platanus* spp. da Paesi terzi (extra UE), è soggetta al rispetto dei requisiti specifici indicati nell'Allegato IV parte A sezione I del D. Lgs 214/2005.

5.1. Prescrizioni specifiche relative all'importazione

Fermo restando quanto disposto dall'articolo 36 comma 1 lettera d) del D. Lgs 214/2005 che prevede il rilascio del certificato fitosanitario, a cura del Paese terzo di origine, per i vegetali e prodotti vegetali elencati nell'Allegato V Parte B, si elencano, suddivisi per tipologia merceologica, ai punti 5.1.1. e 5.1.2. i requisiti fitosanitari richiesti, come indicati nell'Allegato IV parte A sezione I del D. Lgs 214/2005, che dovranno essere riportati nello spazio "Dichiarazione supplementare" del certificato fitosanitario emesso dal Paese terzo di origine, al fine di scongiurare l'introduzione di *C. p.* nel territorio nazionale.

5.1.1. Dichiarazioni supplementari richieste per l'importazione di legname di *Platanus* spp. da Paesi terzi

1. Per il legname di *Platanus* spp. originario degli USA o dell'Armenia, compreso quello che non ha conservato la superficie rotonda naturale, ad eccezione di quello in forma di piccole placche, particelle, segatura, trucioli, avanzi o cascami, si richiede:
 - constatazione ufficiale che il legname è stato essiccato al forno al fine di portare il suo tenore di umidità, espresso in percentuale della materia secca, al di sotto del 20% nel corso del trattamento, effettuato secondo norme adeguate in materia di tempo e temperatura. Tale constatazione è comprovata dal marchio «Kiln Dried» o «K.D.» o da un altro marchio internazionalmente riconosciuto, apposto sul legno o sul suo imballaggio conformemente agli usi commerciali correnti;

2. Per il legname di *Platanus* spp. originario della Svizzera o degli USA o dell'Armenia sottoforma di piccole placche, particelle, segatura, trucioli, avanzi o cascami, ottenuti completamente o in parte da detta specie, si richiede:
 - constatazione ufficiale
 - o che il legname è stato essiccato al forno al fine di portare il suo tenore di umidità, espresso in percentuale della materia secca, al di sotto del 20% nel corso del trattamento, effettuato secondo norme adeguate in materia di tempo e temperatura
 - oppure
 - o è stato sottoposto ad adeguata fumigazione secondo una specifica approvata conformemente alla procedura di cui all'articolo 18, paragrafo 2, della direttiva 2000/29/CE. Tale constatazione è comprovata dall'indicazione, sui certificati fitosanitari di origine di cui all'articolo 13, paragrafo 1, punto ii) della direttiva 2000/29/CE, del principio attivo, della temperatura minima del legname, del dosaggio (g/m³) e del tempo d'esposizione (ore)

oppure

- o che il legname è stato sottoposto ad un adeguato trattamento termico durante il quale la parte più interna del legname è stata mantenuta per almeno 30 minuti a una temperatura minima di 56 °C, da indicare sui certificati di cui all'articolo 13, paragrafo 1, punto ii), della direttiva 2000/29/CE.

5.1.2. Dichiarazioni supplementari richieste per l'importazione di vegetali di *Platanus* spp. da Paesi terzi

Per i vegetali di *Platanus* spp., destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi, originari della Svizzera o degli USA o dell'Armenia si richiede:

- constatazione ufficiale che nessun sintomo di *C. p.* è stato osservato nel luogo di produzione o nelle immediate vicinanze dall'inizio dell'ultimo ciclo vegetativo completo.

6. Condizioni per gli spostamenti di *Platanus* spp.

6.1. Zone indenni e zone tampone

I vegetali di *Platanus* spp. coltivati e destinati alla piantagione (ad eccezione delle sementi), possono essere movimentati solo se accompagnati dal passaporto delle piante CE, il cui utilizzo viene autorizzato dal SFR competente per territorio ai soggetti richiedenti a norma dell'art. 26 del D. Lgs 214/2005.

6.2. Zone focolaio

I vegetali di *Platanus* spp. coltivati o comunque presenti nella zona focolaio e destinati alla piantagione (ad eccezione delle sementi), possono essere movimentati solo se accompagnati da un documento ufficiale, contenente le prescrizioni per lo spostamento, rilasciato dal SFR competente per territorio in seguito ad ispezione, in base al titolo III del D. Lgs 214/2005.

6.3. Zone di contenimento

I vegetali di *Platanus* spp. coltivati o comunque presenti nelle zone di contenimento e destinati alla piantagione (ad eccezione delle sementi), possono essere movimentati solo se accompagnati da un documento ufficiale, contenente le prescrizioni per lo spostamento, rilasciato dal SFR competente per territorio in seguito ad ispezione, in base al titolo III del D. Lgs 214/2005.

7. Situazione sul territorio regionale

Come richiede il D.M. 29/2/2012 questo capitolo registra i cambiamenti e la nuova delimitazione della malattia sul territorio regionale in seguito all'attività di controllo e monitoraggio svolta dal SFR nel periodo aprile 2015 - aprile 2016.

I dati relativi alla distribuzione della malattia sul territorio regionale sono consultabili nel sito del Sistema cartografico del SFR all'indirizzo:

<http://agroambiente.info.arsia.toscana.it/arsia/arsia?ae5Carto=s>.

Di seguito, così come richiesto dall'art. 4, commi 1 e 2 del D.M. del 29/2/2012, si forniscono maggiori informazioni e dettagli descrittivi sulle diverse zone individuate.

7.1. Zone indenni

Nella regione Toscana in data 1 aprile 2016, soltanto le province di Arezzo e Siena risultano indenni da cancro colorato del platano.

7.2. Zone focolaio

La tabella 1 comprende i comuni nel cui territorio sono state individuate zone focolaio. Nel portale cartografico del SFR le zone focolaio sono indicate con cerchio rosso avente un raggio di m. 300.

Tabella 1

Città Metropolitana/Provincia	Comune
Città Metropolitana di Firenze	Fiesole, Firenze, Fucecchio, Scandicci, Sesto Fiorentino, Tavarnelle Val di Pesa
Provincia di Grosseto	Grosseto
Provincia di Livorno	Bibbona, Cecina, Collesalveti
Provincia di Lucca	Altopascio, Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Camaiore, Capannori, Castelnuovo di Garfagnana, Coreglia Antelminelli, Minucciano, Pescaglia, Pietrasanta, Pieve Fosciana, Seravezza
Provincia di Massa Carrara	Aulla, Massa, Montignoso, Pontremoli
Provincia di Pisa	Bientina, Calcinaia, Cascina, Ponsacco, San Miniato, Santa Maria a Monte, Vicopisano
Provincia di Pistoia	Montecatini Terme
Provincia di Prato	Montemurlo, Prato

Le piante presenti in zona focolaio con accertata presenza di *C.p.* e le piante adiacenti, come definito dall'art. 2 comma 1 lettera "e" del citato D.M. (piante adiacenti: piante le cui parti vegetative, aeree o radicali, sono a contatto con piante infette da *C.p.*) sono state oggetto di misure ufficiali (abbattimento e smaltimento), sotto il diretto controllo degli ispettori ed agenti fitosanitari regionali secondo quanto indicato dal D.M. 29/2/2012.

In collaborazione con gli Enti Locali che hanno competenza territoriale, nelle zone focolaio si procede ad un monitoraggio rafforzato e alla tempestiva prescrizione ed attuazione delle misure ufficiali di abbattimento e/o risanamento previste dal D.M. 29/2/2012 e dal presente PAR.

7.3. Zone di contenimento

La tabella 2 comprende i comuni nel cui territorio sono state individuate zone di contenimento.

Nel portale cartografico del SFR le zone di contenimento sono riportate con buffer di colore celeste.

Tabella 2

Città Metropolitana/Provincia	Comune
Città Metropolitana di Firenze	Firenze
Provincia di Livorno	Livorno, Rosignano Marittimo
Provincia di Lucca	Barga, Borgo a Mozzano, Camaione, Capannori, Forte dei Marmi, Galliciano, Lucca, Massarosa, Pietrasanta, Viareggio
Provincia di Massa Carrara	Carrara
Provincia di Pisa	Cascina, Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano

7.4. Zone tampone

La tabella 3 comprende i comuni nel cui territorio sono state individuate zone tampone. Nel portale cartografico del SFR le zone tampone sono evidenziate con cerchi di diametro di 1 km di colore giallo.

Tabella 3

Città Metropolitana/Provincia	Comune
Città Metropolitana di Firenze	Campi Bisenzio, Fiesole, Firenze, Fucecchio, Scandicci, Sesto Fiorentino, Tavarnelle Val di Pesa
Provincia di Grosseto	Grosseto
Provincia di Livorno	Bibbona, Cecina, Collesalveti, Livorno, Rosignano Marittimo
Provincia di Lucca	Altopascio, Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Camaione, Camporgiano, Capannori, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Coreglia Antelminelli, Forte dei Marmi, Galliciano, Lucca, Massarosa, Minucciano, Molazzana, Pescaglia, Pietrasanta, Pieve Fosciana, Porcari, Seravezza, Stazzema, Viareggio
Provincia di Massa Carrara	Aulla, Carrara, Massa, Montignoso, Pontremoli
Provincia di Pisa	Bientina, Buti, Casciana Terme-Lari, Calci, Calcinaia, Cascina, Castelnuovo di Sotto, Fauglia, Montescudaio, Pisa, Ponsacco, Pontedera, San Giuliano Terme, San Miniato, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte, Vecchiano, Vicopisano
Provincia di Pistoia	Aglia, Massa e Cozzile, Montale, Montecatini Terme, Pieve a Nievole
Provincia di Prato	Montemurlo, Prato

Nelle zone tampone così delimitate viene effettuato un monitoraggio sistematico onde individuare tempestivamente eventuali possibili diffusioni del patogeno dalle aree focolaio limitrofe.

8. Il Piano d'Azione Regionale (PAR)

Il presente PAR, oltre a definire le aree delimitate con l'aggiornamento della cartografia esistente sulla base dell'attuale situazione relativa all'infestazione di *C.p.*, regola nel contempo le seguenti azioni e misure ufficiali previste dal D.M. 29/2/2012:

- 1) Adempimenti per i proprietari di platani, operatori del verde urbano ed altri soggetti
- 2) Accertamento della presenza di *Ceratocystis platani*
- 3) Monitoraggio
- 4) Attuazione di azioni divulgative e formative
- 5) Attivazione di collaborazioni con soggetti esterni
- 6) Aggiornamento del PAR
- 7) Risorse finanziarie

8.1. Adempimenti per i proprietari, operatori del verde urbano ed altri soggetti

8.1.1. Comunicazioni per l'effettuazione di interventi ordinari su platani

Prima di effettuare qualsiasi operazione su platani (potature, abbattimenti, scavi/recisioni radicali) deve essere presentata una comunicazione al SFR, utilizzando la modulistica disponibile sulle pagine del SFR presenti sul sito ufficiale della Regione Toscana, all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/-/servizio-fitosanitario-regionale-della-toscana> (allegato 3).

Tale comunicazione deve essere presentata dai proprietari (sia pubblici che privati) o detentori a qualsiasi titolo di platani, oppure dalle ditte che effettuano gli interventi di potatura/abbattimento, scavo/recisioni radicali in prossimità di piante di platano e dai concessionari e/o gestori di pubblici servizi (acqua, luce, gas, telefonia fissa, ecc.).

La comunicazione deve essere inviata all'indirizzo fitosanitario-platano@regione.toscana.it (con richiesta di ricevuta di ritorno) oppure tramite posta elettronica certificata all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it (all'attenzione del SFR).

Nella comunicazione dovranno essere riportati i seguenti dati:

- zona in cui si trovano le piante di platano oggetto d'intervento (indenne, tampona, focolaio e contenimento) così come censita nel sito del SFR;
- motivazioni dell'intervento (pubblica incolumità, privata incolumità, pubblico interesse, altro);
- stato vegetativo della/e pianta/e (secca/secche, deperiente/i, buono stato vegetativo).

Relativamente alla dichiarazione di stato vegetativo sopra indicata si richiede, possibilmente, di allegare alla comunicazione una valida documentazione fotografica sugli esemplari oggetto di intervento, scattata alla data di invio comunicazione o nell'ultimo periodo vegetativo.

Gli interventi effettuati in assenza di comunicazione sono sanzionati amministrativamente, ai sensi del D. Lgs 214/2005, per l'inosservanza delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 3, articolo 6 comma 1, articolo 7 comma 2 del D.M. 29/2/2012, con il pagamento di una somma da 500,00 euro (cinquecento) a 3.000,00 euro (tremila).

8.1.2. Interventi immediati non prorogabili (emergenza/urgenza)

Nel caso di guasti alle infrastrutture di rete (rottura rete gas/idrica/elettrica/telefonica) che comportano interventi immediati di scavo in prossimità dell'apparato radicale delle piante e di caduta improvvisa di rami/branche/piante, non essendo possibile il rispetto dei tempi previsti per la comunicazione preventiva d'intervento, i lavori possono iniziare anche senza detta comunicazione; in questo caso è obbligatoria una comunicazione di avvenuto intervento all'indirizzo fitosanitario-platano@regione.toscana.it oppure tramite posta elettronica certificata regionetoscana@postacert.toscana.it utilizzando la stessa procedura prevista per le comunicazioni ordinarie (vedi punto 8.1.1.), specificando nella mail d'accompagnamento che si tratta di intervento già eseguito per motivi d'urgenza. Alla comunicazione dovrà essere allegata documentazione fotografica ed eventualmente relazione tecnica firmata dal tecnico incaricato dalla ditta esecutrice dei lavori.

Nel caso di pericoli imminenti di caduta rami/branche/piante, la comunicazione preventiva d'intervento deve essere accompagnata da documentazione fotografica ed, eventualmente, da relazione tecnica firmata da un professionista abilitato; in questo caso, data l'urgenza degli interventi, non si applicano né i limiti temporali previsti per le potature ordinarie (1 novembre - 31 marzo - vedi punto 8.1.3.) né quelli indicati dal D.M. del 29/2/2012 e dal presente PAR per l'applicazione del silenzio-assenso (5 gg. per le zone indenni/tampone - 30 gg. per le zone focolaio/contenimento).

8.1.3. Periodo per l'effettuazione degli interventi su piante di platano

Gli interventi ordinari su piante di platano possono essere effettuati:

- nel periodo 1 novembre – 31 marzo (periodo di riposo vegetativo) : *tutti gli interventi di potatura ordinaria*. Per consentire lo svolgimento delle operazioni di controllo/autorizzazione da parte del SFR, le comunicazioni per l'effettuazione di interventi di potatura ordinaria vengono accettate fino al 1 marzo (vedi inizio interventi punto 8.1.4.).
- durante tutto l'anno :

1) *interventi per casi non prevedibili e non programmabili* (eventi atmosferici eccezionali, cadute improvvise di rami/branche/piante, eliminazione di parti ostacolanti la viabilità o visibilità, pericoli imminenti di caduta rami/branche/piante ecc.); l'eccezionalità della situazione e la necessità di intervento e quindi la possibilità di fruire di deroga al divieto di eseguire operazioni di potatura su platani in fase vegetativa, deve essere documentata, con rapporto fotografico, attraverso invio di mail all'indirizzo fitosanitario-platano@regione.toscana.it oppure tramite posta elettronica certificata all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it;

2) *interventi di abbattimento di piante (sia affette che non affette da Ceratocystis platani)*. A tal proposito si ricorda che è cura del richiedente procurarsi eventuali permessi o autorizzazioni richieste da altri Enti e dalle leggi o regolamenti vigenti per procedere ai suddetti interventi;

3) *esecuzione di interventi di scavo in prossimità di piante di platano.*

8.1.4. Inizio degli interventi

Tutti gli interventi di potatura, abbattimento, scavi e recisioni radicali su piante di platano possono essere effettuati, nel rispetto delle prescrizioni indicate nei paragrafi successivi, a seguito dell'invio da parte dei soggetti interessati (proprietari o detentori di piante di platano o esecutori di intervento), della comunicazione di inizio intervento (allegato 4) con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo all'indirizzo fitosanitario-platano@regione.toscana.it oppure tramite posta elettronica certificata a regionetoscana@postacert.toscana.it.

In assenza di risposta del SFR, gli interventi richiesti possono comunque iniziare decorsi:

- 1) 5 gg. lavorativi dall'invio della comunicazione preventiva d'intervento, in zone indenni e tampone;
- 2) 30 gg. lavorativi dall'invio della comunicazione preventiva d'intervento, in zone focolaio e contenimento.

8.1.5. Validità del verbale di accertamento rilasciato dal SFR

Nel caso in cui venga effettuato il sopralluogo da parte del personale del SFR, le misure ufficiali, prescritte con "verbale di accertamento", hanno una validità di un anno dalla data di rilascio dello stesso.

8.1.6. Prescrizioni da rispettare per gli interventi su platano

C.p. si diffonde per contatto radicale e/o ferite e tagli eseguiti con arnesi infetti migrando lungo i vasi conduttori all'interno della pianta, per cui non risulta debellabile con i fitofarmaci attualmente registrati e disponibili in commercio.

Per evitare l'introduzione e la diffusione della malattia è quindi importante il rispetto delle misure di carattere preventivo elencate qui di seguito.

8.1.6.1. Prescrizioni per le potature ordinarie e/o abbattimenti dei platani presenti in zone indenni e in zone tampone su piante non affette da *Ceratocystis platani*

Gli interventi di potatura ordinaria vanno eseguiti durante il riposo vegetativo delle piante (1 novembre – 31 marzo), in un periodo asciutto, in assenza di vento (< 6 m/sec) ed evitando tagli orizzontali.

Le operazioni di capitozzatura, se indispensabili per motivi tecnici e da indicare nella mail di accompagnamento della comunicazione preventiva di intervento (allegato 3), devono essere autorizzate espressamente dal SFR.

Nel caso di tagli di rami di diametro superiore a 10 cm, si consiglia di applicare sulla superficie di taglio dei mastici protettivi (es. colla poliacetil-vinilica + Tiofanate metile 1%), oppure di valutare altri metodi alternativi di intervento da concordare preventivamente con il SFR.

Nel passaggio da una pianta ad un'altra ed al termine delle operazioni è obbligatorio disinfettare gli attrezzi utilizzati per il taglio con ipoclorito di sodio al 2%, alcool etilico al 60 % o sali quaternari d'ammonio (0,5 - 1%).

8.1.6.2. Prescrizioni per le potature e/o abbattimenti dei platani in zone focolaio e in zone di contenimento su piante non affette da *Ceratocystis platani*

Gli interventi di potatura su piante non affette da *C.p.* sono consentiti solamente dopo aver eliminato le piante infette (solo nelle zone focolaio) e devono essere effettuati durante il riposo vegetativo delle piante (1 novembre – 31 marzo), in un periodo asciutto, in assenza di vento (< 6 m/sec) evitando, ove possibile, tagli orizzontali e capitozzature.

E' obbligatoria la disinfezione delle superfici di taglio con soluzioni anticrittogamiche es.: Sali quaternari d'ammonio (0,5-1%) o Tiofanate metile.

Nel caso di tagli di rami di diametro superiore a 10 cm, si consiglia di applicare sulla superficie di taglio dei mastici protettivi (es. colla poliacetil-vinilica + Tiofanate metile 1%), oppure di valutare altri metodi alternativi di intervento da concordare preventivamente con il SFR.

Nel passaggio da una pianta ad un'altra ed al termine delle operazioni è obbligatorio disinfettare gli attrezzi utilizzati per il taglio con ipoclorito di sodio al 2%, alcool etilico al 60 % o sali quaternari d'ammonio (0,5-1%).

Per la rimozione dei polloni dovranno essere utilizzati obbligatoriamente solo strumenti da taglio in grado di preservare il punto d'inserzione al fusto (collare) mentre è vietato l'uso del decespugliatore e/o motoseghe che danneggino il tronco ("rasature").

E' fatto divieto di causare ferite alla base delle piante durante le operazioni di controllo delle erbe infestanti.

In caso di danni involontari è obbligatoria la disinfezione delle ferite con soluzioni anticrittogamiche come ad es. Sali quaternari d'ammonio (0,5-1%) o Tiofanate metile.

8.1.6.3. Scavi e recisioni radicali in zone indenni, tampone, focolaio e di contenimento

Le operazioni di scavo e recisioni radicali in prossimità dei platani devono limitare il più possibile le ferite dell'apparato radicale effettuando gli scavi a congrua distanza dal colletto. Qualora vengano incontrate radici di diametro superiore a 5 cm, procedere con scavi "a mano". E' obbligatoria la disinfezione delle ferite e/o superfici di taglio con soluzioni anticrittogamiche es.: Sali quaternari d'ammonio (0,5-1%) o Tiofanate metile.

Nel passaggio da una pianta ad un'altra ed al termine delle operazioni è obbligatorio disinfettare gli attrezzi utilizzati per gli scavi con ipoclorito di sodio al 2%, alcool etilico al 60 % o Sali quaternari d'ammonio (0,5-1%).

8.1.6.4. Prescrizioni per il trattamento dei residui di potatura, abbattimento, recisioni radicali a seguito di scavi inerenti platani

I residui delle operazioni di potatura, abbattimento e recisione radicale di platani possono essere trattati con diverse modalità a seconda dello stato fitosanitario delle piante interessate.

a) nel caso di piante sane i residui possono essere riutilizzati, conferiti o smaltiti secondo le norme di legge;

b) nel caso di piante infette è necessario che il materiale di risulta sia trattato con la massima precauzione, in modo da evitare il rischio di contagio. L'eliminazione del materiale di risulta deve pertanto essere effettuata con le seguenti modalità previste dalla normativa nazionale (D.M. 27 febbraio 2012):

- 1) distruzione mediante combustione presso impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati ai sensi del D. Lgs 152/2006;
- 2) distruzione mediante combustione presso impianti a combustione per biomasse vegetali ai fini del recupero energetico, nel caso in cui il produttore o il detentore del materiale dimostri il rispetto dei requisiti richiesti per la definizione di sottoprodotto, di cui all'art. 184 bis del D.Lgs 152/2006;
- 3) trasformazione in carta/cartone, pannelli truciolati tranciati o sfogliati dopo trattamento;
- 4) conferimento presso discariche autorizzate ai sensi del D. Lgs 152/2006, assicurandone l'immediata copertura;
- 5) essiccazione del legname al forno, al fine di portare il suo tenore di acqua, espresso in percentuale della materia secca, al disotto del 20% nel corso del trattamento, effettuato secondo norme adeguate in materia di tempo e temperatura, comprovata dal marchio "Kiln Dried" o "KD", o da un altro marchio internazionalmente riconosciuto, apposto sul legno o sul suo imballaggio conformemente agli usi commerciali correnti.

Le modalità di smaltimento del materiale di risulta da piante infette, dovranno essere comunicate al SFR utilizzando apposita modulistica (allegato 5) da inviarsi all'indirizzo mail fitosanitario-platano@regione.toscana.it con richiesta di ricevuta di ritorno oppure tramite posta elettronica certificata a regionetoscana@postacert.toscana.it

Il materiale infetto deve essere accompagnato, durante il trasporto al sito di destinazione, dal verbale di accertamento rilasciato dal SFR e dalla dichiarazione di conferimento del materiale di risulta (allegato 5); nel caso di conferimento presso inceneritori (punto 1) e discariche autorizzate (punto 4), il materiale dovrà essere accompagnato anche da copia del formulario rifiuti.

Resta comunque compito del proprietario/conducente e/o dell'operatore incaricato dell'intervento, l'individuazione preventiva della più idonea e possibile modalità di smaltimento tra quelle sopra indicate, nel rispetto della normativa ambientale e di gestione rifiuti attualmente in vigore.

I produttori (proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle piante oggetto di intervento) o, in alternativa, i detentori del materiale legnoso di risulta (ditte per la manutenzione del verde, ecc.) dovranno trasmettere al SFR, subito dopo il conferimento del materiale, all'indirizzo mail fitosanitario-platano@regione.toscana.it oppure tramite posta elettronica certificata a regionetoscana@postacert.toscana.it copia del documento di conferimento del materiale rilasciato dai gestori degli impianti di smaltimento prescelti.

8.1.6.5. Distruzione del materiale infetto tramite combustione/incenerimento con preventiva cippatura

Qualora, per procedere allo smaltimento tramite combustione/incenerimento del legname proveniente da piante infette, si rendesse necessaria la riduzione delle dimensioni del legname mediante triturazione (cippatura), questa deve essere effettuata seguendo le prescrizioni indicate di seguito, al fine di evitare la dispersione del patogeno nell'ambiente circostante.

Il sito dove viene effettuata la cippatura deve essere individuato in zone poste lontano almeno 1 km da altre piante di platano.

Il materiale triturato, compresa la segatura prodotta dai vari tagli, deve essere trasportato in container a tenuta di parti minute; in alternativa è consentito il trasporto in camion telonati, come per il legname intero.

Al termine delle operazioni di cui sopra, il prodotto deve essere immediatamente trasportato nei luoghi di smaltimento (vedi punto 8.1.6.4.).

8.2. Accertamento della presenza di *Ceratocystis platani*

I detentori di piante di platano sono tenuti obbligatoriamente a segnalare al SFR la presenza e/o la sospetta presenza dell'organismo nocivo.

La trasmissione di tutte le segnalazioni di presenza deve avvenire all'indirizzo mail fitosanitario-platano@regione.toscana.it oppure tramite posta elettronica certificata a regionetoscana@postacert.toscana.it.

In seguito a tale comunicazione, il SFR dispone specifici accertamenti fitosanitari sul posto con marcatura con nastro bicolore e con un pennarello indelebile o vernice apposta sul tronco delle piante sospette o sintomatiche ed eventuale prelievo di campioni al fine di confermare o meno, attraverso analisi di laboratorio, la presenza dell'organismo nocivo.

In tutti i casi in cui si accerta la presenza del fungo su piante di platano, il SFR ne dà a sua volta immediata comunicazione ai detentori della pianta o delle piante con presenza di *C.p.* attraverso la redazione e l'invio del "Verbale di accertamento", con ingiunzione all'abbattimento e alla distruzione tempestiva delle piante colpite per contenere o eradicare l'infestazione in atto sul territorio.

L'art. 54 comma 23 del D. Lgs 214/2005 prevede che chiunque non ottemperi alle prescrizioni impartite dai Servizi fitosanitari regionali è punito, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera g), con la sanzione amministrativa da 500,00 a 3000,00 euro (cinquecento/tremila).

Si ricorda inoltre che la mancata comunicazione al SFR della presenza o di sintomi sospetti di *C.p.* o la commercializzazione di piante di *Platanus* spp. affette da tale patologia è punita con la sanzione amministrativa del pagamento da 250,00 a 1500,00 euro (duecentocinquanta/millecinquecento) in base all'art. 54 comma 5 del D.Lgs 214/2005.

8.2.1. Abbattimento delle piante infette

Al fine di controllare e garantire il corretto svolgimento delle misure ufficiali prescritte, i detentori di piante di platano dovranno comunicare al SFR con congruo anticipo (almeno 2 giorni lavorativi prima), data ed ora di inizio delle operazioni di abbattimento della pianta o delle piante infette oltre al nominativo della ditta incaricata (allegato 4).

L'abbattimento dei platani infetti da *C. p.* e di quelli adiacenti deve avvenire secondo modalità atte a ridurre i rischi di contagio agli altri platani presenti.

In particolare si devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- effettuare gli abbattimenti in assenza di pioggia e vento (< 6 m/sec);
- gli abbattimenti vanno eseguiti a partire dalle piante adiacenti a quelle infette;
- dopo aver tagliato l'erba circostante le piante da abbattere, il terreno deve essere coperto con robusti teli di plastica, allo scopo di raccogliere la segatura ed il materiale

di risulta. In caso di superfici asfaltate o cementate è consentito, in sostituzione, l'utilizzo di un aspiratore da usarsi successivamente alle operazioni di taglio;

- bagnare la segatura con disinfettanti (Sali quaternari di ammonio) o con sostanze attive autorizzate al fine di ridurre il rischio di dispersione della segatura;
- sempre al fine di ridurre la dispersione della segatura, effettuare il minor numero possibile di tagli avvalendosi anche di carri gru, evitando la caduta libera a terra, in particolar modo delle parti infette delle piante; ove possibile, utilizzare motoseghe attrezzate per il recupero di segatura;
- dopo il taglio delle piante infette e di quelle adiacenti procedere all'estirpazione delle ceppaie e delle radici fin dove possibile e alla successiva disinfezione delle buche;
- qualora l'estirpazione delle ceppaie sia impossibile, il ceppo e le radici vanno devitalizzati, impiegando disseccanti consentiti dai vigenti regolamenti e tagliati almeno 20 cm sotto il livello del suolo procedendo poi alla disinfezione delle buche;
- se anche quest'ultima operazione fosse oggettivamente impraticabile il ceppo e le radici affioranti vanno tagliate al livello del suolo devitalizzandoli su indicazione del SFR;
- al termine delle operazioni, tutta la zona interessata dagli abbattimenti e gli attrezzi usati per l'esecuzione dei tagli devono essere disinfettati con le soluzioni citate in precedenza.

Le operazioni di abbattimento delle piante infette possono avvenire durante tutto l'anno e devono essere effettuate nel rispetto delle prescrizioni e dei tempi indicati nel relativo Verbale di accertamento, pena l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 54 comma 23 del D. Lgs 214/2005.

8.2.1.1. Reimpianto di platani in zone focolaio

In base al D.M. 6/7/2015, che aggiorna e modifica il precedente D.M. 29/2/2012, il reimpianto di platani in zone focolaio potrà essere effettuato utilizzando esclusivamente la varietà di platano "*Vallis Clausa*" resistente a *Ceratocystis platani* e non richiede ulteriori autorizzazioni o nulla-osta da parte del SFR.

8.2.2. Trasporto del legname infetto

Il trasporto del materiale infetto risultante dagli abbattimenti deve avvenire nel più breve tempo possibile dal taglio delle piante, adottando le seguenti precauzioni volte ad evitare la disseminazione del patogeno:

- trattamento di tutto il materiale con Sali quaternari di ammonio;
- copertura del carico con teloni, oppure utilizzo di un camion telonato, allo scopo di evitare la fuoriuscita del materiale; la copertura dovrà essere assicurata stabilmente al cassone del mezzo;
- raccolta della segatura e delle parti minute di legname in sacchi che andranno consegnati chiusi insieme al legname infetto;
- per il cippato dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel punto 8.1.6.5. (distruzione del materiale infetto tramite combustione/incenerimento con preventiva cippatura);
- i mezzi che effettuano lo spostamento del legname infetto devono essere muniti di copia del Verbale di accertamento che costituisce "autorizzazione fitosanitaria allo spostamento locale", rilasciato dal SFR secondo quanto previsto dall'articolo 15 del D. Lgs 214/2005;

- In casi particolari debitamente documentati (es. difficoltà logistiche, eccessiva quantità di materiale da smaltire e conferire, situazioni di maltempo persistente, ecc.), previa autorizzazione da richiedere al SFR contestualmente alla dichiarazione dell'inizio dei lavori, il legname, in attesa del conferimento presso i siti definitivi di smaltimento secondo le modalità sopra indicate, può essere depositato temporaneamente in luoghi ubicati lontano da altre piante di platano.

8.2.2.1. Trasporto di legname infetto proveniente da fuori Regione Toscana

Qualora i proprietari (sia pubblici che privati) e/o operatori tecnici/detentori a qualsiasi titolo di platani infetti abbiano la necessità, per motivi logistici, di transitare sul territorio regionale per conferire il legname infetto alla distruzione obbligatoria, dovranno fare preventiva richiesta scritta concordando con il SFR tempi, luoghi e modalità di accesso (rispettando comunque quanto indicato al punto 8.2.2.).

8.3. Monitoraggio

Per attuare un rigoroso programma di monitoraggio secondo quanto indicato all'art. 3 comma 1, del D.M. 29/2/2012 si prevede il coinvolgimento dei soggetti operanti sul territorio, sia pubblici che privati, per quanto di loro competenza.

Nelle zone focolaio, nelle zone tampone e nelle zone indenni, il SFR esegue indagini ufficiali per rilevare la presenza e diffusione dell'organismo nocivo o determinare eventuali indizi di infezione dei platani attraverso ispezioni sistematiche.

Tali ispezioni vengono svolte sia in contemporanea alle visite "su comunicazione" (vedere punto 8.1.1.) che nel periodo di vegetazione del platano, secondo un programma temporale coordinato con le altre esigenze del Servizio.

Il monitoraggio ufficiale viene effettuato dagli ispettori e agenti fitosanitari del Servizio, con il supporto e la collaborazione di tecnici di riconosciuta competenza, che in Toscana possono essere eventualmente individuati nel personale dei Comuni, CFS, Centri di ricerca/Università ed, occasionalmente, in soggetti privati quali operatori del verde, liberi professionisti ecc.

Il monitoraggio si basa principalmente su osservazioni visive e durante la sua effettuazione vengono ricercati i sintomi dell'infestazione ponendo particolare attenzione alla sintomatologia di *C. p.*

Al fine di facilitare l'attività di monitoraggio si invitano inoltre gli Enti locali che hanno competenza territoriale, ed in particolare quelli ricadenti nelle zone tampone o ad esse confinanti individuate dal PAR, a promuovere e realizzare un censimento dei platani presenti nei rispettivi territori, sia in terreni pubblici che privati, da realizzarsi preferibilmente attraverso la compilazione di opportune schede di rilevamento delle principali caratteristiche delle piante e di segnalazione di eventuali sintomi di attacco di *C.p.*

Nei casi di nuovi ritrovamenti in zone indenni e nelle zone tampone, si attiva eventualmente con la collaborazione dei citati Enti locali, un monitoraggio rafforzato nella nuova zona infetta, con osservazioni ripetute sulle piante di platano ubicate nelle proprietà pubbliche e private contigue alla pianta o alle piante infette (per un raggio minimo di 300 metri), svolgendo un'azione di informazione nei confronti dei proprietari per una corretta gestione dell'emergenza.

Il personale incaricato di attuare il monitoraggio registra i dati rilevati su apposita scheda per tutti gli esemplari visionati, rilevando, con strumentazione GPS settata sul sistema geografico WGS 84 gradi decimali, le coordinate di ogni singola pianta, indipendentemente dalla presenza o meno di *C.p.*

Le attività sopra citate sono essenziali per la creazione da parte del SFR di un database regionale delle piante di platano monitorate e per l'aggiornamento in tempo reale del sistema cartografico del SFR (su piattaforma web GIS), relativo alle mappe delle zone delimitate ed accessibile anche al pubblico all'indirizzo:

<http://agroambiente.info.arsia.toscana.it/arsia/arsia?ae5Carto=si>.

Le segnalazioni di nuovi focolai non precedentemente segnalati in Toscana a livello comunale dovranno essere comunicate al SFR entro cinque giorni dal ritrovamento all'indirizzo mail fitosanitario-platano@regione.toscana.it oppure per posta elettronica certificata all'indirizzo mail regionetoscana@postacert.toscana.it.

8.4. Attuazione di azioni divulgative e formative

Al fine di informare e sensibilizzare gli operatori pubblici e privati sulla pericolosità della malattia, sulla conoscenza dei sintomi e delle tecniche di lotta e prevenzione, il PAR prevede la realizzazione di azioni divulgative e formative, così come indicato nell'art. 10 del D.M. 29/2/2012.

Tali azioni sono svolte attraverso la realizzazione da parte del SFR di:

- seminari di informazione ed aggiornamento destinati ai tecnici pubblici e privati operanti nel settore del verde urbano e del territorio regionale, ed in particolare nelle zone delimitate (zone indenni, focolaio, contenimento e tampone);
- convegni specifici sulla tematica in oggetto;
- incontri e punti informativi durante manifestazioni/eventi vari rivolti ad un più vasto pubblico;
- pubblicazione e stampa di opuscoli divulgativi su *C.p.*, da divulgare sia via web che tramite diffusione di copie cartacee;
- redazione e pubblicazione su web e sui mezzi di informazione (TV, radio, giornali) di articoli e note tecniche, vademecum operativi, ecc.

Tali attività potranno essere realizzate anche in collaborazione con altri soggetti pubblici regionali (Comuni, altri Enti territoriali, Università) ed altri Servizi Fitosanitari Regionali più direttamente interessati alla problematica di *C.p.*

Scopo finale di tali azioni sarà quello di effettuare attività di:

- informazione sulla normativa vigente e sullo stato della diffusione della malattia a livello regionale;
- formazione e aggiornamento per i tecnici e gli operatori del settore;
- divulgazione delle buone pratiche per evitare l'introduzione e la diffusione di *C.p.* con particolare riferimento all'individuazione dei sintomi iniziali ed alle operazioni di prevenzione, abbattimento delle piante con *C.p.* e distruzione del legname infetto;
- promozione di iniziative di collaborazione tra Enti locali (Comuni, altri Enti territoriali) e ditte di manutenzione del verde per la corretta applicazione delle misure di prevenzione, risparmio e razionalizzazione dell'uso di risorse tecniche e finanziarie;
- promozione di iniziative per stimolare eventuali nuove opportunità di attività economiche derivanti dall'adozione di sistemi di stoccaggio/distruzione di materiale vegetale infetto;
- istituzione di un eventuale albo professionale di operatori riconosciuti e di provata competenza per l'attuazione delle misure prescritte dal SFR, con particolare riguardo a quelle di prevenzione, abbattimento e distruzione di piante colpite da *C.p.*

8.5. Attivazione di collaborazioni con soggetti esterni

Al fine di agevolare l'adozione delle misure ufficiali sopra specificate e per la buona riuscita dell'applicazione del presente PAR si ritiene necessario coinvolgere anche soggetti esterni all'amministrazione regionale.

A tal proposito il SFR prevede di attivare nuove collaborazioni o estendere quelle già in essere con diversi interlocutori pubblici, quali:

- altri Servizi Fitosanitari Regionali, per interscambio operativo di esperienze ed informazioni;
- amministrazioni comunali, altri Enti territoriali, CFS ecc., per attività di monitoraggio, censimento platani, informazione al pubblico;
- Università ed Enti di ricerca (es. CNR) per attività di formazione e riqualificazione tecnica, supporto scientifico, analisi specialistiche di laboratorio.

Tra i soggetti privati si auspica di attivare collaborazioni con:

- liberi professionisti, associazioni professionali e di categoria per attività di monitoraggio ed informazione al pubblico;
- consorzi di vivaisti per attività di informazione al pubblico;
- imprese di giardinaggio/manutenzione del verde per attività di monitoraggio, prevenzione, abbattimento degli esemplari colpiti;

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva con indicati i soggetti pubblici e privati con cui il SFR già collabora o prevede di attivare collaborazioni in un prossimo futuro.

Tabella 4

<i>ENTE PUBBLICO</i>	<i>ATTIVITA'</i>
CFS	Monitoraggio
Università /CNR/CREA-ABP	Supporto scientifico, sperimentazione, formazione e riqualificazione tecnica, analisi specialistiche
Comuni/Altri Enti territoriali/Consorzi/Associazioni varie/	Monitoraggio, censimento platani, informazione al pubblico
Altri Servizi Fitosanitari Regionali	Interscambio di informazioni ed esperienze

<i>ENTE PRIVATO</i>	<i>ATTIVITA'</i>
Consorzi vivaistici	Informazione al pubblico
Ordini professionali	Monitoraggio, informazione al pubblico
Imprese del verde	Monitoraggio, prevenzione, risanamento, abbattimento

8.6. Verifica ed aggiornamento del PAR

Come indicato in premessa, e secondo quanto indicato dagli artt. 3 e 4 del D.M. 29/2/2012 il PAR verrà aggiornato annualmente.

Tale aggiornamento potrà comunque essere attuato eventualmente anche con maggiore frequenza (per la sola cartografia), in base alla verifica dell'effettiva efficacia delle azioni ufficiali intraprese, della valutazione della pericolosità dell'evoluzione e diffusione dell'infestazione di *C.p.* sul territorio regionale, e/o qualora saranno acquisite maggiori informazioni o nuove tecniche per la gestione dell'emergenza fitosanitaria.

8.7. Risorse finanziarie

Il SFR svolgerà le attività previste dal presente PAR con proprie risorse finanziarie. I costi delle attività derivanti dall'attuazione delle prescrizioni ufficiali impartite dal SFR (potatura e abbattimento di piante sane, abbattimento di piante infette, trasporto e conferimento del materiale sano, trasporto e distruzione del materiale infetto) sono a carico dei detentori delle piante.

I proventi delle sanzioni verranno utilizzati per ridurre le spese di gestione del Servizio fitosanitario stesso.